

il Settimo Comandamento

Non commettere adulterio



Proteggi la relazione matrimoniale

L'uomo e la donna sono stati creati per aver bisogno l'un l'altro, per stare insieme, uniti in matrimonio, un sacramento istituito e ordinato da Dio fin dalla Creazione. Il Settimo Comandamento è un atto d'amore di Dio a protezione di un sano rapporto matrimoniale che serve come fondamento indispensabile della famiglia, la quale a sua volta rappresenta il più importante elemento costitutivo della società.

Dio ha detto ai nostri primi genitori che [«Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne»](#) (Genesi 2:24). L'ordine di Dio stabilisce con chiarezza quello che tutte le generazioni future avrebbero dovuto imparare a proposito del matrimonio e del sesso.

Nel momento in cui i figli sono cresciuti abbastanza per assumersi le responsabilità di una famiglia ed iniziano ad amare e onorare un'altra persona di sesso opposto, è a quel punto naturale e giusto per loro sposarsi e creare la propria famiglia,

autonoma rispetto a quella dei genitori. Solo allora i figli dovrebbero «[divenire una stessa carne](#)», unendosi in un rapporto sessuale. Gesù dice chiaramente che Dio, fin dagli inizi, ha inteso il matrimonio come una relazione monogama e permanente (Matteo 19:3-6).

Il rischio di perdere le benedizioni divine

Dio ha inteso che il matrimonio e poi il sesso, in quest'ordine, rappresentino delle benedizioni incredibili per l'umanità. Il potenziale benefico di entrambe le cose è quasi infinito. Ma gli stessi desideri che uniscono insieme un uomo ed una donna in una relazione naturale d'amore - una benedizione divina - possono anche costituire dei rischi.

A meno che i desideri naturali che ci attraggono verso membri del sesso opposto non vengano incanalati esclusivamente in un rapporto matrimoniale amorevole, la tentazione di lasciarsi andare all'immoralità sessuale può facilmente travolgere la nostra capacità di autocontrollo. Questo tipo di debolezza viene individuata dal Settimo Comandamento: «[Non commettere adulterio](#)» (Esodo 20:14).

L'adulterio è la violazione del vincolo matrimoniale dovuta alla partecipazione volontaria ad attività sessuali con soggetti diversi dal proprio sposo o dalla propria sposa. Dato che le leggi di Dio autorizzano i rapporti sessuali solo all'interno del matrimonio legittimo, il comando di non commettere adulterio riguarda, in principio, tutti i tipi di immoralità sessuale. Nessun rapporto sessuale di alcun tipo dovrebbe avvenire al di fuori del matrimonio. Questo è appunto il messaggio del comandamento.

Spesso nel mondo l'immoralità sessuale non viene più vista come un male sociale particolarmente grave. Dio, tuttavia, condanna categoricamente *tutte* le forme d'immoralità sessuale (Apocalisse 21:8).

Il bisogno di un sano orientamento sessuale

Dio ci ha dato il Settimo Comandamento per delineare e definire le regole sessuali che portano ad una felicità duratura e alla stabilità del rapporto di coppia. Di questi tempi, non esiste nulla di cui si senta un bisogno maggiore.

Il sesso è stato creato da Dio come una cosa «[buona](#)» (Genesi 1:26-31). E' stata una Sua idea. Al contrario di quanto affermano alcune opinioni tradizionali, Dio desidera che noi godiamo, nell'ambito del matrimonio, di un rapporto sessuale piacevole e stabile. In quell'ambito, la nostra sessualità ci permette di esprimere il nostro amore, il nostro apprezzamento, la nostra tenerezza e la nostra devozione al nostro compagno o alla nostra compagna. Il rapporto sessuale può accrescere a dismisura il nostro senso di benessere e di appagamento.

La gioia e la fiducia che ci derivano da un corretto rapporto matrimoniale possono influenzare positivamente anche la nostra interazione con gli altri, specialmente con i nostri figli. Dio desidera che il rapporto matrimoniale sia protetto e rafforzato.

Dio ci dice, tramite la Sua Parola: «[Godi la vita con la moglie che ami, durante tutti i giorni della vita della tua vanità, che Dio ti ha data sotto il sole per tutto il](#)

tempo della tua vanità; poiché questa è la tua parte nella vita, in mezzo a tutta la fatica che duri sotto il sole» (Ecclesiaste 9:9).

Ma Dio ci avverte, a proposito dell'adulterio, «E perché, figlio mio, t'invaghiasti di un'estranea, e abbracceresti il seno della donna altrui? Che le vie dell'uomo stanno davanti agli occhi dell'Eterno, il quale osserva tutti i sentieri di lui. L'empio sarà preso nelle proprie iniquità, e tenuto stretto dalle funi del suo peccato» (Proverbi 5:20-22).

Sull'adulterio deriviamo dalle Scritture un altro monito: «Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti si brucino? Camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi? Così è chi va dalla moglie del prossimo; chi la tocca non rimarrà impunito» (Proverbi 6:27-29). «[L'adultero] troverà ferite ed ignominia, e il suo obbrobrio non sarà mai cancellato» (versetto 33).

Forse che tutte queste ammonizioni non siano altro che retorica antiquata e bigotta? Non credetelo! Al contrario, basta considerare le rovine provocate in tutto il mondo dal sesso consumato al di fuori del matrimonio.

Le conseguenze del peccato sessuale

Il danno sociale e personale provocato dall'immoralità sessuale è così pervasivo che supera le nostre capacità di calcolarne i costi in termini di sofferenze umane. La maggior parte delle persone rifiuta semplicemente di valutare le sue conseguenze devastanti.

Sono due le opinioni che prevalgono. Alcune persone affermano di avere il diritto di fare qualsiasi cosa piaccia loro: «Nessuno venga a dirmi cosa devo o non devo fare nella mia vita personale». Altri trovano il modo di giustificare qualsiasi comportamento: «Non importa cosa faccio, almeno finché nessuno viene ferito». Questo tipo di argomenti viene utilizzato per giustificare ogni sorta di comportamenti sessuali, compresa la promiscuità.

Entrambe le argomentazioni ignorano una realtà fondamentale: le persone *ven-gono ferite* - spesso *in modo grave*. L'immoralità, in tutte le sue forme, è in ultima analisi sempre distruttiva. Come dice il proverbio, «chiunque commetta un adulterio è privo di senno; chi fa questo vuol rovinare se stesso» (Proverbi 6:32). La prima conseguenza dell'adulterio è un danno alla *nostra mente* e al *nostro carattere*.

Anche l'abbruttimento personale che deriva dall'immoralità sessuale provoca danni profondi. Nonostante si cerchi di negarlo, in realtà non lo si può evitare. L'apostolo Paolo ha detto ai cristiani di Corinto, città famosa per la sua atmosfera libertina, «Fuggite la fornicazione! Ogni altro peccato che l'uomo commetta è fuori dal corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo» (1Corinzi 6:18). La fornicazione deriva da *pornèia* che può significare: [1] *adulterio*, [2] *unione illecita* o *convivenza senza impegno*.

Questi ammonimenti divini valgono sia nei confronti degli uomini che delle donne, dato che «Dio non usa alcuna parzialità» (Atti 10:34).

Considerate gli effetti devastanti della rivoluzione sessuale in atto negli ultimi cinquant'anni: i rapporti sessuali illeciti hanno prodotto milioni di gravidanze illecite

e aborti e distrutto altrettanti matrimoni e famiglie. La pornografia, la prostituzione e l'esplosione delle malattie sessualmente trasmissibili sono ormai una tragedia di dimensioni internazionali. Questo tipo di malattie comprende molte delle patologie infettive più diffuse al mondo. Soltanto l'AIDS di per se stessa si prende un tributo impressionante di vite umane e di sofferenze, a tal punto da tenere testa alle epidemie più mortifere della storia. Curarsi e fare ricerche mediche per individuare nuovi trattamenti è purtroppo ancora molto costoso. Le medicine e i vaccini non sono affatto efficaci a prevenire o curare le malattie derivanti da promiscuità sessuale o pratiche sessuali perverse. I danni restano per tutta la vita.

Il declino dei matrimoni, della formazione di nuove famiglie, e il conseguente declino della fedeltà coniugale e della devozione gli uni per gli altri hanno inciso pesantemente sull'incremento dei legami extraconiugali. Una parte crescente della società opulenta non vuole generare figli e adotta relazioni sessuali irregolari. La nostra è una società in cui domina la cosiddetta moda dell'*usa-e-getta*. E' ormai diventata un'abitudine molto comune anche quella di convivere senza nemmeno avere rapporti intimi ma solo per convenienza economica.

I figli sono i grandi sconfitti di questa società che procede a velocità sempre maggiore verso gli stili di vita delle antiche città di Sodoma e Gomorra. I figlioletti ricevono pochissimi o sempre meno orientamenti da parte dei genitori. Specialmente i papà, spendono solo pochi minuti in una giornata per stare a contatto diretto con ciascuno dei loro figli. Dovremmo allora meravigliarci di vedere che fra i figli sta rapidamente emergendo una subcultura di alienazione e di disaffezione? E' la società intera che sta perdendo di vista il significato della famiglia.

Il costo delle famiglie spezzate

Un'altra conseguenza devastante della rivoluzione sessuale è costituita dalla rottura dei sodalizi familiari. Lo scioglimento dei legami affettivi, a sua volta, provocano ulteriori tragedie sociali. La maggior parte degli individui economicamente svantaggiati vive in famiglie monoparentali. Le famiglie con un solo genitore sono una delle variabili principali nella probabilità che successivamente avvengano attività criminali. La disgregazione dei nuclei familiari è la conseguenza principale dell'immoralità sessuale e dei fallimenti matrimoniali dovuti ad infedeltà sessuali.

A tutto ciò dobbiamo poi aggiungere le esorbitanti spese legali dovute alle separazioni e i cali di produttività e di reddito, per non citare la perdita frequente della casa e delle proprietà personali. Questi fattori costringono alla povertà molte persone - in particolare se si tratta di madri abbandonate con figli piccoli. Ma anche uomini traditi che cadono nella povertà per dare mantenimento ai figli. Il problema è ulteriormente complicato dal fatto che alcuni di questi ragazzi crescono senza un lavoro adeguato e accumulano disturbi sociali, così da essere spesso destinati a restare a carico del sistema di protezione sociale anche ben oltre la fase adulta.

I divorzi creano problemi personali ancora più profondi. Le battaglie per l'affidamento dei figli durano anni. I figli restano intrappolati nella guerra psicologica dei genitori, i quali si combattono a vicenda per conquistare il loro affetto e la loro lealtà.

Ne soffrono anche i voti a scuola: alcuni ragazzi abbandonano gli studi. A loro volta questi ragazzi diventano genitori ad età sempre più precoci.

Il costo psicologico

Molto prima di un divorzio, sulla persona tradita e sui figli va spesso a ricadere un danno emotivo e psicologico rilevante. Molti vengono travolti per sempre dalla disillusione, dalla vergogna e dalla perdita di autostima. In queste situazioni, la famiglia ferita non può più dare quel calore, quel conforto e quella sicurezza che infondono fiducia e speranza. La mancanza di speranza contribuisce a provocare suicidi, che costituiscono, subito dopo gli incidenti, la prima causa di morte fra gli adolescenti e i giovani di oggi. Queste tragedie possono maturare anche alcuni anni dopo che sono stati gettati i semi della disperazione.

Il costo psicologico del tradimento, del rifiuto e dell'abbandono è devastante. Lo spirito di milioni di persone viene travolto dalla rabbia, dall'amarezza e dalla depressione poiché è stata tradita la fiducia in coloro che queste persone amavano, sia che si trattasse del coniuge o dei genitori. Molte di queste persone rimangono a quel punto sconvolte, dal punto di vista emotivo, per tutta la vita. Alcuni di loro cercano il conforto di chi li può consigliare, ma altri provano fin da subito a vendicarsi.

I problemi si propagano e si moltiplicano. Chi ha detto che nessuno rimane scottato? L'adulterio e la promiscuità sono biglietti di sola andata verso vere e proprie tragedie personali e sociali. Il costo reale dell'immoralità sessuale è astronomico.

L'adulterio comincia a livello mentale

La Bibbia definisce l'ossessione umana per l'autogratificazione con una parola appropriata: *lussuria*, sinonimo di *concupiscenza*. «**Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo. E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno**» (1Giovanni 2:16-17).

La lussuria sta all'inizio dell'adulterio e dell'immoralità. «**Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore**» (Matteo 5:27-28). Milioni di persone guardano la pornografia e, senza rendersene conto, sono degli adulteri, perché legalizzano in cuor proprio ciò che Dio condanna. I produttori e i protagonisti della pornografia pretendono di farci bere loro *subcultura libertina*, ma in realtà la Bibbia li descrive come «**apostoli di Satana il diavolo**» (2Corinzi 11:13).

Diversamente da ciò che si pensa, le pratiche sessuali adulterine e quelle perverse sono tutt'altro che innocue. Le nostre azioni traggono origine dai nostri pensieri, dai desideri che si affacciano alla nostra mente (Giacomo 1:14-15). Le fantasie che prefigurano incontri sessuali proibiti ci possono rendere vulnerabili di fronte a tentazioni reali. Non fate errori. Prima o poi capiteranno le occasioni per peccare. Dobbiamo prestare ascolto all'avvertimento di Gesù: l'adulterio incomincia dal cuore, cioè nella mente.

Non tutte le attrazioni sessuali sono lussuria

Non facciamo l'errore di considerare *lussuria* le attrazioni fisiche che precedono naturalmente il fidanzamento e, in un secondo momento, il matrimonio. Dio approva la legittima attrazione sessuale che porta ad un fidanzamento e ad un matrimonio corretti. Dopo tutto, quei desideri fanno parte delle forme mentali ed emozionali di cui Egli ha dotato l'uomo e la donna. Gesù ha condannato soltanto i pensieri e i comportamenti *peccaminosi*. Egli non ha mai condannato il desiderio perfettamente legittimo di sposarsi e di costruire un rapporto equilibrato con una persona dell'altro sesso – anzi Dio ha benedetto tale desiderio.

Similmente, non è lussuria il constatare che una persona sposata è attraente. E' impossibile negarne l'evidenza, ma l'attrazione diventa lussuria se vai oltre «*appetendola in cuor tuo*». Dio è stato molto esplicito nel caso della lussuria: è l'inizio a livello mentale di una bramosia immorale.

Possiamo tenere sotto controllo i desideri sessuali se li sostituiamo con un'attenzione *altruistica* rivolta agli altri. Naturalmente, questo tipo di amore è un dono che viene fatto da Dio, possibile solo se lo Spirito di Dio opera dentro l'essere umano (Romani 5:5; Galati 5:22).

Come uscire da abitudini sessuali peccaminose

Proprio per la prevalenza di rapporti promiscui, oggi non sono molte le persone che iniziano a servire Iddio a partire da una situazione, sessualmente parlando, incensurabile. Per avere un rapporto corretto con Dio, è importante comprendere appieno come Dio giudica il nostro passato.

Dobbiamo solo renderci conto della benevolenza di Dio. Egli non prova nessun piacere a punirci per i nostri peccati. Egli preferisce di gran lunga aiutarci a cambiare la nostra vita. Egli è sempre ben disposto a condividere la vita eterna nel Suo Regno (Luca 12:32). Dio torna a gioire in particolare quando ci pentiamo e Gli obbediamo, iniziando a vivere secondo la Sua legge del vero amore (Ezechiele 33:11; Giacomo 2:8).

Quando una donna fu sorpresa mentre commetteva un adulterio e venne condotta di fronte a Gesù, Egli non le *perdonò* il peccato. Ma neppure la *condannò*. Le disse semplicemente: «*Va' e non peccare più*» (Giovanni 8:11). Re Davide ha scritto che Dio è «*pietoso e clemente, lento all'ira e di gran benignità*» (Salmi 103:8). L'apostolo Giovanni ha spiegato che «*se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimmetterci i peccati e purificarci da ogni impurità*» (1Giovanni 1:9).

Dovremmo allora intraprendere altre strade per modificare il corso del nostro comportamento. La Parola di Dio ci consiglia di agire in questo modo: «*Come renderà il giovane la sua via pura? Col badare ad essa secondo la tua parola. Io ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciarmi deviare dai tuoi comandamenti. Io ho riposto la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te*» (Salmi 119:9-11). Le persone di tutte le età dovrebbero prestare ascolto a queste parole.

Il semplice pentimento per quello che abbiamo commesso non è sufficiente. Dio vuole che noi studiamo pazientemente la Sua Parola per *apprendere le Sue regole*

di vita. Solo a quel punto, quando cioè avremo modificato in modo efficace e sincero i nostri modi di vivere, Dio ha promesso che «**sebbene i vostri peccati abbiano il colore del rosso porpora, saranno bianchi come la neve...**» (Isaia 1:18). Il pentimento genuino e la conseguente accettazione del perdono di Dio fanno parte integrale della nostra crescita interiore nello spirito.

La stabilità che deriva dai matrimoni sani e naturali

La complicità e la fedeltà sono due dei più grandi benefici che possiamo ottenere da un matrimonio amorevole e stabile. Dio ha confermato questa verità proprio nel momento in cui ci ha creato: «**Poi L'Eterno Iddio disse: non è bene che l'uomo sia solo: io gli farò un aiuto che gli sia convenevole**» (Genesi 2:18).

«**Due valgono meglio d'uno solo, perché sono ben ricompensati della loro fatica. Poiché se uno cade, l'altro rialza il suo compagno; ma guai a colui che è solo, e cade senza avere un altro che lo rialzi**» (Ecclesiaste 4:9-10).

La maggior parte di noi ha bisogno del sostegno, della complicità e della fedeltà di un marito o di una sposa amorevoli. Abbiamo bisogno di una persona speciale che possa condividere i nostri momenti di depressione e di euforia, i nostri trionfi e i nostri fallimenti. Nessuno può incarnare questo ruolo meglio di un partner che sappia condividere con noi un amore e un'attenzione profondi.

La società sta vivendo momenti molto difficili perché abbiamo perso la concezione che Dio ha avuto fin dall'inizio a riguardo del matrimonio. Il matrimonio non è una condizione che si sceglie per far contento Dio, ma è piuttosto una benedizione meravigliosa per quelle coppie che si comportano l'uno nei confronti dell'altra proprio nel modo che Dio ha inteso. La maggior parte delle persone desiderano e hanno bisogno dei benefici che derivano da un matrimonio stabile.

Per tornare a ciò che Dio ha sempre voluto fin dal principio, dobbiamo conferire al matrimonio il rispetto che si merita. Dobbiamo attenerci scrupolosamente al comandamento del nostro Creatore: «**Non commettere adulterio**». □

Desideri sostenere la Missione?

Puoi inviare le tue donazioni occasionali o periodiche a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italia

Numero di conto corrente postale: 15043243 — Codice IBAN postale: IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Numero di conto corrente bancario: 5700 — Codice IBAN bancario: IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Puoi sostenere questa MISSIONE inviando le tue donazioni anche via **PAYPAL**

Direttore Responsabile: Carmelo Anastasi

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I)

LaBuonaNotizia.org - LaBuonaNotiziaTV - Chiesa di Dio Unita